

## Adunanza dell'8 maggio 1915

Sono presenti: il Presidente Stinger, il Vice Presidente Margatti, i Consiglieri Bareducci, Clerici, Guerra, Piretti, Rasmanni e Verardo, il Direttore Generale Corci ed il Sindaco Rainaldi. È giustificata l'assenza del Consigliere Anseloni.

### Comunicazioni del Direttore Generale. - Produzione

Il Direttore Generale comunica che la produzione lorda complessiva del mese di aprile u. s. ammonta a 2588 proposte, per Lit. 285.951 di capitale assicurato, contro 2780 proposte per Lit. 363.880 raggiunte nel corrispondente mese di aprile dello scorso anno. Tra poi rilevare che a costituire tale cifra hanno concorso due proposte di rischi ingenti, approvate dal Comitato Permanente nell'adunanza del 3 maggio corrente, una di Lit. 500.000 di capitale, pervenuta dalla Agenzia Generale di Caserta, ed una di Lit. 175.000 pervenuta da quella di Mantova. Sono compresi poi nella cifra della produzione di aprile anche quattro assicurazioni collettive, e cioè: 1) Personale delle Amministrazioni Pubbliche della Repubblica di San Marino, per complessive Lit. 586.000 di capitale assicurato; 2) Dipendenti della Società Anonima cooperativa stagionatura ed assaggio della seta, di Malan, per Lit. 475.000; 3) Uomini di Corino, per Lit. 390.000, e 4) dipendenti della ditta di costruzioni meccaniche di Arezzo, per Lit. 230.000.

Aggiungo i seguenti dati circa la produzione del quadrimestre gennaio-aprile, confrontata con quella del corrispondente quadrimestre

dello scorso anno:

Proposte presentate

Nel 1914 N° 12257 per L. 88.692.433,20

" 1915 " 12226 " " 53.339.123,34

Differenza nel 1915: Proposte 5031 - Capitale 35.353.309,86

Polizze emesse

Nel 1914 N° 9152 per L. 63.311.712

" 1915 " 5613 " " 43.179.188

Differenza nel 1915: Proposte 3539 - Capitale 20.132.524,-

Polizze perfezionate

Nel 1914 N° 4762 per L. 36.315.461,-

" 1915 " 3388 " " 27.250.641,50

Differenza nel 1915: Proposte 1374 - Capitale 9.054.819,50

Le polizze perfezionate dal 1° all'8 maggio corrente sono state 234, per L. 2.005.195 di capitale assicurato.

dog

Il Direttore Generale riferisce poi circa il lavoro di produzione compiuto nel quadrimestre sotto esame dalle Compagnie autorizzate, che si riassumono nelle cifre seguenti:

Compagnia di Nòrdano	polizze N. 272	per L. 3.283.282 di capitale
"	Reunione Adriatica di Sicurtà	343 " " 3.147.264 " "
"	Generali di Venezia	412 " " 5.163.200 " "
"	Danubio	37 " " 381.000 " "
"	Phoenix Francese	5 " " 33.000 " "
A riportare polizza N. 1099		L. 12.007.466



Rapporto polizza N. 1099 per L. 12.007.766 di capitale	
Compagnia Gresham	24 . . . 217.500 . . . "
" Cooperativa Italiana	18 . . . 501.630 . . . "
" Abeille	2 . . . 23.000 . . . "

Totale polizza N. 1.201 per L. 12.549.896 di capitale

Uno delle Società autorizzate, l'Atlas, non ha concluso nessun affare in tutto il quadrimestre; e la Compagnia di Milano, le Generali e l'Adriatica hanno anche prodotto complessivamente, nel ramo delle rendite immediate e differite per poco più di 120 mila lire. La produzione complessiva delle Compagnie, nel corrispondente quadrimestre del 1918, aveva oltrepassato i 14 milioni di capitale assicurato; sicché la differenza in meno si ragguaglia a poco più di un milione di lire.

Il Direttore Generale ricorda che il Presidente ebbe ad accennare all'opportunità di raccogliere dati sull'importanza degli affari di assicurazione-vita che facevano in Italia le Compagnie che si sono poi ritirate dal nostro mercato in seguito alla legge di aprile 1912. All'azione di quelle Compagnie si è sostituita essenzialmente quella dell'Istituto, a partire dal 1° gennaio 1913; e può riuscire interessante, per quanto trattasi di produzione che si è realizzata in tempi e circostanze diverse, il raffronto fra la percentuale raggiunta dall'Istituto sul totale annuo degli affari nel

1913 e 1914 e quella in precedenza raggiunta dalle dette Compagnie. Altrettanto interessante può riuscire il raffronto fra la percentuale conseguita dall'Istituto nel 1913 e 1914 e quelle che indicano la produzione delle Compagnie autorizzate a continuare il lavoro nel Regno, sia per il biennio anteriore che per il biennio posteriore alla legge.

Il Direttore Generale ha fatto raccogliere i dati sull'entità della produzione in Italia per tutto il quinquennio 1908-1912, anteriore all'entrata in vigore della legge, e comunica al Consiglio i seguenti risultati e raffronti, nei quali si è data particolare evidenza alla parte che riguarda le tre Compagnie Assicurazioni Generali Venezia., Riunione Adriatica di Sicurtà., e Compagnia di Milano., perché esse compiono oggi un lavoro di qualche entità in concorrenza con l'Istituto Nazionale:

Compagnie che hanno ceduto il Portafoglio all'Istituto Nazionale e Compagnie autorizzate a lavorare durante il decennio: dati approssimativi sulla produzione perfezionata nel quinquennio 1908-1912 e nel biennio 1913-1914.

Si permette che gli elementi che servono per la determinazione dei dati in esame sono stati rilevati, per quanto riguarda le Compagnie, dai Bilanci pubblicati dal Ministero di Agricoltura sul Bollettino delle Società per Azioni.

La produzione perfezionata è stata determinata come differenza fra il totale delle polizze emesse nell'anno e quelle



annullate per mancato perfezionamento, non risultando per taluna Compagnia i dati relativi al mancato perfezionamento, la produzione è stata determinata a calcolo, adottando una percentuale media di annullazioni per mancato perfezionamento, uguale al 10% della produzione emessa.

La produzione perfezionata delle Compagnie "Generali Venezia", "Adriatica di Chianta", e "Milano", in confronto della produzione totale fatta in Italia da tutte le Compagnie nel quinquennio 1908-1912, risulta nelle seguenti cifre assolute e relative:

	Produzione totale	Generali	Adriatica	Milano	Altre Compagnie (complessivamente)
1908	232.583.000	15%	11%	6%	68%
1909	225.916.000	17%	10%	6%	67%
1910	258.064.000	19%	12%	8%	61%
1911	227.293.000	20%	12%	6%	62%
1912	301.410.000	25%	14%	7%	54%

Il 1912 presenta un aumento della percentuale propria delle "Generali di Venezia", dell'"Adriatica di Chianta", e della "Milano", in confronto del totale, e tale aumento deriva dal fatto che alcune Compagnie nel 1912, vete le sopravvenute difficoltà, trascurarono la loro produzione in Italia.

Dalle percentuali sopra indicate risulta che per le tre Compagnie anzidette, l'andamento della produzione fu quasi sempre crescente nel quinquennio, sia in valore relativo che in valore assoluto, raggiungendo nel 1912 un massimo, che, in valore assoluto, è rappresentata dalle cifre seguenti:

Generali 49.380.000  
 Adriatica 29.042.000  
 Milano 14.000.000

\*

\*

\*

Ecco ora la produzione raggiunta dalle Compagnie sopra indicate, nel biennio 1913-1914, in confronto con quella dell'Istituto Nazionale:

	Produzione totale	Istituto	Generali	Adriatica	Milano	Altre Compagnie (complessivamente)
1913	282.168.000	45%	10%	8%	4%	3%
1914	229.312.000	41%	14%	8%	4%	3%

Si risulta che mentre per le dette tre compagnie la produzione nel quinquennio 1908-1912 aveva seguito una linea crescente, fino a toccare il 46% della produzione totale, le stesse Compagnie in seno ridotta complessivamente nel 1913 la loro produzione al 22%, cioè a cifra molto minore di quella che avrebbero presumibilmente conseguito se fosse rimasto inalterato lo stato preesistente.

Nel 1914 la loro percentuale di produzione salì al 26 per cento.

Confrontando le cifre assolute e relative della produzione conseguita dalle tre Compagnie nell'anno immediatamente precedente, ed in quello nel quale la legge è stata attuata, si hanno i seguenti risultati:



	Generali	Adriatica	Milano	Totale
1912	49.380.000 25%	29.042.000 14%	14.000.000 7%	201.410.000
1913	29.170.000 10%	22.268.000 8%	10.735.000 4%	283.151.000

Perdettero dunque nel 1913 di fronte alla produzione perfezionata nel 1912, le Generali di Venezia, il 41%, l'Adriatica di Venezia, il 25% e la Milano, il 24%.

Dall'esame delle cifre assolute e relative della produzione conseguita nel 1914 dall'Istituto e dalle tre Compagnie Generali, Adriatica, e Milano, risulta però un miglioramento nella produzione delle Generali, di fronte al totale della produzione.

Nel seguente quadro la produzione del 1914, è distinta per Compagnie ed Istituto Nazionale, e confrontata con quella del 1913:

	Istituto	Generali	Adriatica	Milano
1913	211.483.000	29.170.000	22.266.000	10.735.000
1914	163.142.000	31.012.900	17.488.000	10.090.000

## 2. Questioni diverse relative al rischio di guerra..

a) Condizioni alle quali il rischio di guerra viene assunto dalla Riunione Adriatica di Sicurtà..

Il Direttore Generale, ricordando il rilievo fatto in seno al Comitato Permanente e al Consiglio di Amministrazione circa la diversità delle condizioni che la Riunione Adriatica di Sicurtà

È autorizzata a fare ai suoi assicurati, in confronto delle Società Nazionali, per la copertura del rischio di guerra, dai comunicazioni al Consiglio della seguente lettera, da lui diretta il 1° maggio corrente all'onorevole Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio. Il Consiglio ne prende atto.

Come è a cognizione dell' Eccellenza Vostra, per le comunicazioni fatte con note del 25 agosto e 4 settembre 1914, la questione del rischio di guerra formò oggetto di speciali deliberazioni da parte del Consiglio di Amministrazione dell' Istituto, il quale nel procedere, ebbe presente la natura del rischio stesso difficilmente valutabile, e oltre ad ispirarsi al valore morale di una larga garanzia del rischio di guerra da parte dell' Istituto, si basò sui risultati dell' esperienza di alcune delle maggiori guerre del secolo decimono.

Anche le imprese private adottarono nel frattempo per l'assicurazione del rischio di guerra disposizioni speciali. Per tacere delle minori, e mentre le Generali, risulta che si sono uniformate ai medesimi criteri di prudenza dell' Istituto Nazionale, tanto che ne hanno seguite le stesse norme, l' Adriatica, integrando i fatti di Polizza, ha preso invece disposizioni, che se da un lato hanno carattere di liberalità, dall' altro potrebbero anche ingenerare dubbi sulla loro convenienza, avuto riguardo all' importanza materiale degli impegni a cui la Compagnia potrebbe trovarsi esposta.

Per condizione di polizza infatti, come del resto non sarà spogliato all' on. Ministro, l' Adriatica, assume la garanzia del rischio

di



di guerra.

a) Senza sopra-premio e senza limite di somma per gli appartenenti alla milizia territoriale.

b) Coll'addizionale del 2% della somma assicurata, da non superare le L. 60. per gli Assicurati soggetti al servizio nell'esercito permanentemente, nella milizia mobile e nella marina, ma fino a un capitale massimo di L. 30.000.

Nell'un caso e nell'altro, la Polizza agli effetti della validità per il rischio di guerra, deve però essere in vigore da almeno sei mesi all'epoca della chiamata sotto le armi. Da avvertire, che se l'Assicurato non profitta del beneficio portato da tale condizione, ed l'atto della stipulazione del contratto, non potrebbe in seguito conseguire la garanzia del rischio di guerra, se non col pagamento integrale di speciale sopra-premio.

E per quest'ultima garanzia colle successive disposizioni di cui l'On. Ministero risulta edotto, l'Adriatica, ha appunto stabilito sopra-premi che variano da un massimo del 6% a un minimo del 2% secondo le categorie, e concedendo inoltre agli Assicurati sia con Polizza non in vigore da sei mesi, sia con Polizza nuova, la copertura non solo immediata per rischio di guerra marittima, ma anche per l'occidenza del capitale oltre il minimo di L. 30.000; sicché essa garantisce contro il rischio in oggetto anche gli assicurati le cui polizze portano un capitale di 100 mila, 200 mila e anche più lire.

Ne deriva dunque:



1.° Che l'Istituto Nazionale, mentre nella sua produzione diretta ha stabilito un certo limite di capitale per la garanzia del rischio di guerra, si troverebbe invece nella condizione, per l'obbligatorietà della cauzione del 40%, di dover assumere nei confronti dell'Adriatica. Polizze richiedenti garanzia del rischio di guerra, senza alcun limite di capitale;

2.° Che l'Istituto, poiché ancora non è stata pervenuta l'approvazione della Polizza speciale di guerra, né ha avuto notizia delle ragioni che a riguardo potessero essere occorse, non ha potuto prendere deliberazioni in ordine ad eventuali miglioramenti nelle disposizioni adottate per la garanzia del rischio di guerra.

Tale condizione di cose, congiunta alla larghezza di trattamento dell'Adriatica, fa essere evidentemente l'Istituto in condizioni di inferiorità in caso di concorrenza, e si ha ragione di ritenere che l'incalzare degli eventi possa rendere più sensibile il danno per la nostra produzione.

Nel sottoporre quindi le precedenti considerazioni per il provvedimento del caso, confermo le precedenti istanze, e spero l'Esellenza Vostra che non sarà almeno nota le precise ragioni per le quali non si crede possibile di dar corso al regio Decreto che dovrebbe approvare le deliberazioni dell'Istituto, quella compresa che riflette la Polizza speciale di guerra e relativi tariffe, perché il consiglio di Amministrazione possa trarne motivo, se del caso, per nuovi studi e provvedimenti.

Il Direttore Generale  
 G. Cacci



b) Quesito proposto dal Ministero di Agricoltura Industria e Commercio.

Il Direttore Generale riferisce intorno ad un quesito, sul quale il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio ha chiesto l'avisio dell'Istituto, nei riguardi della copertura del rischio di guerra da parte di imprese autorizzate a continuare le operazioni in base all'articolo 29 della legge 4 aprile 1912. Si è presentato il dubbio se i contratti in vigore al 31 dicembre 1912, per i quali in questo dagli assicurati la copertura del rischio di guerra non è frammento di speciali sovrappremi, siano per giusta parte soggetti al disposto dell'articolo 29 della citata legge; se cioè, le relative condizioni debbano essere comunicate al Ministero e se debbano far luogo a cessione del 40% all'Istituto Nazionale.

Il Ministero, osservando che trattasi soltanto di varianti, o meglio di completamento di contratti preesistenti, previsti in generale dalle condizioni di polizza, ritiene che il sovrappremio non possa considerarsi quale operazione di assicurazione assunta in regime di monopolio; allo stesso modo che non potrebbe subordinarsi alla condizione della cessione obbligatoria del 40% l'applicazione, da parte di imprese private, dei sovrappremi per contratti stipulati prima del 1913, qualora l'assicurato dovesse intraprendere certi viaggi, o trasferirsi in determinati paesi, o dedicarsi a talune professioni;

Prima però di prendere una deliberazione sulla esposta questione, il Ministero, con nota del 1° maggio corrente, ha espresso il desiderio di conoscere il parere dell'Istituto.

Il quesito è stato sollecitamente esaminato dalla Direzione Generale, la quale, premesso che è di competenza delle Istituzioni la sola questione relativa alla cessione del 40% del rischio di guerra, essendo invece riservata esclusivamente al Ministero l'altro che riflette la comunicazione delle speciali condizioni alle quali il rischio viene assunto dalle Compagnie, ha concluso che debbasi in tutte le condizioni il giudizio negativo espresso dal Ministero. Non si tratta, infatti, nei casi prospettati di contratti che prendono vita ex novo, ma di contratti preesistenti, ai quali viene ad aggiungersi la speciale garanzia per il rischio speciale di guerra.

Per il rischio ordinario la Compagnia ha già costituito la necessaria riserva matematica; ed è la riserva stessa che pure consente alla Compagnia di assumere la garanzia del rischio di guerra, difficilmente valutabile, ma di una gravità eccezionale, per sé stessa evidente, con soprappremii che ora si devono procedere con tutto rigore, si dovrebbero giudicare inadeguati a tale gravità.

Così le Assicurazioni private dovrebbero cedere la quota parte per il nuovo rischio sulle Polizze in oggetto, la cessione stessa non dovrebbe il suo corrispettivo che nella quota parte del soprappremio; e l'Istituto non potrebbe affrontare la garanzia del rischio di guerra, per Polizze per le quali non ha costituito le riserve matematiche, col semplice corrispettivo del soprappremio.

Non sarebbe d'altra parte possibile di cedere la Polizza in due parti, - l'una riflettente il rischio normale di morte (già esistente); - l'altra il rischio speciale di guerra, e concludere che



L'Istituto abbia a mantenersi estraneo alla prima, e partecipi alla sola garanzia della seconda. E sarebbe fuorviamente questo il risultato a cui si dovrebbe giungere, ove si ritenesse obbligatoria la cessione, perche è da escludersi in via assoluta, all'uso qualsiasi per le Imprese private di cedere la quota parte del rischio normale su politiche antecedenti alla legge istitutiva del monopolio.

A prescindere poi dal lato giuridico della questione, è anche evidente come ragioni di opportunità consiglierebbero in ogni caso l'Istituto ad accettare in Cessione, quote parte su Polizza sul solo rischio di guerra, tanto più che prudentemente già si è veduto di contenere entro dati limiti la garanzia del rischio stesso anche per il nostro portafoglio.

Il Consiglio, accogliendo pienamente le considerazioni e le conclusioni del Direttore Generale, esprime il parere che il quesito proposto dall'on. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio deva essere risoluto in senso negativo.

c) Corpo Nazionale dei volontari ciclisti ed automobilisti...

Sentite le comunicazioni del Direttore Generale circa le condizioni di favore richieste, per la garanzia del rischio di guerra, da alcuni assicurati iscritti al Corpo Nazionale dei volontari ciclisti ed automobilisti;

Considerato il minore rischio offerto dagli iscritti al detto corpo

speciale, a confronto degli Ufficiali e militari di truppa che appartengono alle armi combattenti;

Su conforme proposta del Comitato Permanente,

Il Consiglio delibera che la copertura del rischio di guerra, per gli assicurati ascritti al corpo Nazionale dei volontari ciclisti ed automobilisti, possa essere estesa fino alla somma di L. 20.000;

è stabilito nella misura del 4 per cento il relativo sovrapprezzo.

### D) Polizze Valsecchi Davide..

Il Direttore Generale riferisce che il ragioniere Davide Valsecchi, il quale ha in corso quattro polizze della Popolare Vita, per il complessivo capitale assicurato di L. 150.000 ha chiesto la copertura immediata del rischio di guerra per l'intero importo dichiarando, dov'è disposto a pagare il sovrapprezzo del 5% del capitale, ossia L. 7.500. Secondo le norme stabilite la garanzia non gli potrebbe essere accordata che fino a concorrenza di sole L. 20.000.

Nel frattempo, egli ha stipulato con l'Adriatica una assicurazione per L. 20.000 a forma vita intera premi temporanei per anni 20. Questa assicurazione, stipulata a condizioni normali, in rapporto al rischio di guerra (cioè con l'addizionale del 2% - limite di garanzia L. 20.000 - validità subordinata a sei mesi prima della chiamata sotto le armi) fu integrata da condizioni speciali, riunite in una lettera scambiata fra assicurato e Compagnia, nella quale la Società si obbliga a concedere la garanzia immediata nel caso che la chiamata sotto le armi avvenisse prima del decorso di sei mesi, col paga-

dw



onesta di una sovrappiù del 4% sul capitale di £ 30.000, e del 5% sulla somma eccedente, fino alla concorrenza del capitale assicurato, e per quella minor somma che si vorrà garantire.

Ci troviamo di fronte alla applicazione delle disposizioni speciali adottate dall'Adriatica per il rischio di guerra, sulle quali si è già creduto opportuno di richiamare l'attenzione del Ministero. L'Istituto, per effetto della cessione obbligatoria del 40%, dovrebbe dunque accettare una polizza di £ 100.000 per la quale la Compagnia ha consentito condizioni tali che l'assicurato conseguirebbe garanzia immediata e completa del rischio di guerra; mentre per le quattro polizze derivanti dal portafoglio della Popolare, non può scostarsi dalle norme limitative stabilite.

Vero è che l'art. 31 della legge di aprile 1912 lascia all'Istituto la libertà di non accettare la cessione di polizze corrispondenti a rischi che il Consiglio di Amministrazione giudichi assunti senza sufficiente cautela. In base a tale disposizione, la polizza potrebbe essere accettata per il solo rischio ordinario di morte.

Il Consiglio, sentite le comunicazioni del Direttore Generale;

Resoluto che le condizioni speciali di premio accordate dalla Commissione Adriatica di Chiusa al signor Valocchi costituiscono, in rapporto al rischio, una cautela insufficiente,

delibera, a sensi dell'articolo 31 della legge di aprile 1912, che sia rifiutata la cessione del 40% di tale rischio; e che, nei riguardi delle

polizze della Popolare, siano applicate le norme generali stabilite per la copertura del rischio di guerra.

### 3. Assicurazioni collettive.

Il Consigliere Beneduce riferisce in merito ai seguenti tre progetti di assicurazioni collettive:

1.) Dipendenti della Società Anonima Cooperativa per la stagionatura l'assaggio della seta (Molano);

Per questa collettiva il Comitato Permanente, salva ratifica del Consiglio di Amministrazione, aveva approvato le seguenti condizioni:

1.) Forma: Vita intera a premi temporanei, con durata massima di 30 anni e scadenza del pagamento dei premi al massimo fino a 65 anni; per assicurandi con età attuali comprese fra 63 e 65 anni, contratto di 5 anni; per assicurandi con età fra 68 e 72 anni, contratto da stipularsi a premio unico;

2.) L'assunzione dei rischi della collettiva in parola, sia fatta dall'Istituto con l'adozione dei piccoli certificati medici, per somme al di sotto di £ 100.000., mentre per somme uguali o superiori, sia redatto l'ordinario certificato medico; per quanto riguarda la spesa, le visite mediche siano fatte tutte a base di forfait.

DM

3.) La tariffa da adottarsi sia inferiore a quella normale con lo sconto del 3%;

4.) L'Istituto rinunci al sovrappremio professionale che sarebbe cuore applicato, secondo le norme comuni, ai due Chimici, all'Idraulico, al Fucchiere maccarico, ai tre Meccanici ed agli Impiegati ed Operai addetti alla stagionatura.



5°) L'Istituto rinuncia, per l'assicurazione della donna, al sovrappremio donna, da applicarsi per età fino a 50 anni, nella misura del 2% del Capitale assicurato.

6°) L'Istituto concede gratuitamente il rischio d'invalidità per tutti i contratti, compresi anche quelli per i quali il pagamento del premio scade oltre il 60° anno di età.

7°) L'Istituto rinuncia al sovrappremio da applicarsi per l'immediata apertura del rischio di guerra, per gli assicurandi obbligati per legge a prestare servizio di guerra.

Le accennate concessioni sono soggette alla condizione già accettata dall'Agenzia Generale, e quindi implicitamente dalla Ditta, che Contratto dell'assicurazione dovrà essere la Ditta stessa e che il pagamento di premi di assicurazione dovrà essere fatto annualmente con una sola quietanza.

In merito alla redazione delle Polizze, sarà fatta una unica polizza con un elenco nominativo e il costo polizza sarà così ridotto alla somma di L. 2,02.

Nei riguardi dell'Agenzia, per le facilitazioni accordate, la provvigione sarà ridotta al 50% della normale.

In seguito la Società Anonima Cooperativa chiederà:

- 1°) Una ulteriore riduzione, sui premi, dell'1%
- 2°) Abolizione completa del costo polizza.

Lo Ufficio Attuariale, fatto presente che:

- a) il numero degli assicurandi viene ridotto a 112 (12 uomini

240 donne - Capitale complessivo di (243.800).

b) che i rischi sono così classificati:

Uomini:

Donne:

Buoni 45

Buoni 20

Quasi buoni 14

Quasi buoni 10

Tra buoni e mediocri 8

Tra buoni e mediocri 5

Mediocri 2

Mediocri 3

Cattivi 2

Da rimandarsi dopo il  
funerario 1

c) che per alcuni assicuranti verrà adottata la forma Mista  
in luogo della Vita Intera come risulta dagli Elenchi allegati:

d) che la data di effetto della polizza dovrà essere il 1° maggio 1915

e) che per nuove proposte di assicurazione, ed aumenti di assic-  
urazione, verrà conservato lo stesso trattamento di favore,

proprio che sia mantenuto il costo della polizza già stabilito  
in L. 2,2; e che la minima dell'abbono sia portata dal 3 al 4% fuc,  
che la provvigione da corrispondersi sia ridotta al 30% di quella normale.

Ch

Il Professore Beneduce fa rilevare come questo progetto di assic-  
urazione collettiva comprendeva dapprima tutto il personale dipenden-  
te dalla Società cooperativa; ma l'isunto medico degli assicurandi  
mostrò come fosse poco favorevole per l'Adhito il rischio complessivo.  
Nelle ulteriori trattative, la Società ha finito per ridurre quasi  
della metà il capitale assicurando. Egli è d'avviso che le proposte dell'  
Ufficio Attuariale possano essere accolte, finché la maggiore riduzio-  
ne del premio avrà un compenso parziale nella diminuzione della



previdenza da corrispondersi agli Agenti.

## 2) Impiegati della Società Toscana di imprese elettriche (Firenze).

Questa Società aveva richiesto, a suo tempo, la continuazione di una assicurazione collettiva già stipulata a favore dei propri impiegati con la Fondiaria.

Non potendo l'Istituto adottare le basi dei contratti in corso, l'Ufficio Attuariale propose un contratto di assicurazione speciale risultante dalla combinazione delle seguenti forme assicurative:

a) Capitale Differito senza controassicurazione e con diritto di opzione in rendita, per garantire un capitale di L. 1.000 da pagarsi in caso di vita alla scadenza fissata, convertibile in una corrispondente rendita annua pagabile in rate semestrali posticipate;

b.) Vita intera a premi temporanei, per garantire in caso di morte, in qualunque epoca questa avvenga, un capitale pari ad  $\frac{1}{3}$  di L. 1.000;

c.) Temporanea in caso di morte a premio sommo, per garantire un capitale pari ad  $\frac{1}{3}$  di L. 1.000 durante il secondo decennio del periodo assicurativo, e pari a  $\frac{2}{3}$  di L. 1.000 per il residuale periodo.

La Società Toscana di Imprese Elettriche, ha accettato la forma assicurativa sopra indicata ed ha inviato N.° 31 proposte, relative a 17 teste.



L'Ufficio Attuariale propone che all'Agenzia Generale sia corrisposto il 70% della provvigione normale.

3) Impiegati della Società Anonima Costruzioni ferroviarie e meccaniche (Oressio).

Numero delle proposte presentate, 52 (2 per ogni assicurando).

Contratti: per una proposta la Società e per l'altra l'assicurando stesso.

Forma assicurativa: Doppia mista a premio annuo con diritto di opzione in rendita alla scadenza.

Ammontare dei capitali assicurati in caso di vita	L. 214.032,-
" " " " " in caso di pensionatura	19.434,11
" " " " " premi annui	5.007,81

Età massima: anni 41 - minima anni 18

Durata massima anni 42 - minima anni 19

In questo progetto di assicurazione collettiva si è adottata la tariffa N. 12, diminuendone i tassi dell'uno per cento.

Per la conversione del capitale in rendita si è adoperata l'annuità della tariffa N. 10, diminuita del 2%.

Urischi sono così classificati dalla Consulenza medica: buoni; quasi buoni 30; tra quasi buoni e mediocri 6; mediocri 12.

L'Ufficio Attuariale propone: 1) che in caso di licenziamento siano restituiti all'assicurato tutti i premi pagati meno due, durante i primi 20 anni del contratto, e tutti i premi pagati,

meno uno, per il rimanente periodo assicurativo, 2) che venga corrispu-  
sto all'Agenzia Generale il 10% della provvigione normale.

Il Consiglio, sentita la relazione del Consigliere Percebo, ap-  
prova i tre progetti di assicurazione collettiva sopra indicati, così come  
sono stati proposti dall'Ufficio Attuariale.

4. Cessione del 10% di rischi assunti da Compa-  
gnie autorizzate.

Sentita la relazione del Direttore Generale, il Consiglio delibera  
il rifiuto della cessione dei seguenti rischi assunti da Compagnie  
autorizzate, giudicandoli assunti senza sufficiente cautela:

1) Compagnia: Generali

Assicurato: Buschi Angelo, di anni 35

Capitale della Compagnia: L. 10.000

Quota parte Istituto: . 4.000

Categoria: Forma Speciale, Mista a premi decrescenti per anni  
20.

Parere del Consulente medico: per precedenti assicurazio-  
ne: Anamnesi non buona; alcolista con fegato cirrotico; rischio cat-  
tivo.

Conclusioni dell'Ufficio VII: L'assicurato presentato all'In-  
teso una proposta di assicurazione per L. 10.000. Mista a 20 an-  
ni, che in seguito a parere della Consulenza Medica non fu  
accettata. Per mancanza si propone il rifiuto della presente cessione.

dit



2) Compagnia: Adriatica

Assicurato: Benda Ruci Alberto di anni 33

Capitale della Compagnia: L. 10.000

Quota parte Istituto . 4.000

Categoria: Vita intera premi vitalizi.

Parere del Consulente medico: Considerato lo stato generale buono; non risultando nulla a carico del cuore secondo presente la causa di morte della madre e l'artite dell'assicurando - ritengo il rischio fra buono e mediocre.

Conclusioni dell'Ufficio VII: In questa testa l'Istituto ha già accettato due assicurazioni dirette per complessive L. 15.000 a due cessioni 40% per L. 6.000. L'assicurato nei primi mesi del 1914 soffrì di artite alla mano destra, dalla quale sicuri guarito. Attualmente gode buona salute: nulla risulta a carico del cuore. Nel gen. talizio si nota che la madre morì a 42 anni nel 1890 di febbre artite reumatica - endocardite. Si è in dubbio circa l'accettazione del rischio.

Il Consiglio ha poi deliberato l'accettazione della cessione del 40% dei rischi seguenti:

1) Compagnia Adriatica

Assicurato: Parigi Giuseppe di anni 36

Capitale della Compagnia L. 5.000

Quota parte Istituto . 2.000

Categoria: Vita intera a premi vitalizi



Parere del Consulente medico: Tra buono e mediocre (padre diabetico)

Conclusioni dell' Ufficio VII: Padre morto nel 1892 a 67 anni dopo alle operazioni per frattura di una gamba: era affetto da diabete. Madre morta a 41 anno nel 1907 di influenza. Vivo e sano un fratello di 40 anni. L'assicurato è di buona costituzione. Si dubita circa l'accettazione del rischio, ma si è più favorevoli alla accettazione che al rifiuto.

2) Compagnia Milano

Assicurato: Pagano Pompilio di anni 37

Capitale della Compagnia L. 13.500

Quota parte Istituto: . 2.400

Categoria: Doppia Mista: fa parte della collettiva della Banca Generale della Penisola Sorrentina.

AM

Parere del Consulente medico: Tra buono e mediocre.

Conclusioni dell' Ufficio VII: L'assicurato risulta sano: è di costituzione piuttosto cile, ma con muscoli validi. Si propende per l'accettazione.

3) Compagnia Danubio

Assicurato: Pelissero Giuseppe di anni 36

Capitale Compagnia: L. 3.000

Quota parte Istituto: . 1.200

Categoria: Mista a scadenza immediata in caso di morte e al



90° anno di età in caso di sopravvivenza per anni 54

Parere del Consulente medico: Tra buono e mediocre

Conclusioni dell'Ufficio VII: Padre di anni 88 vive e sano; madre morta a 78 anni nel 1913 di vecchiaia. Uno fratello morto a 24 anni nel 1890 di malattia polmonare. Vini 4 fratelli uno dei quali degente al manicomio. L'assicurato risulta sano. Si propende per l'accettazione.

4) Compagnia: Adriatica

Assicurato: Arcunini Ferdinando di anni 43

Capitale della Compagnia: L. 50.000

Quota parte Istituto: . . . 24.000

Categoria: Vita intera a premi vitalizi

Parere del Consulente medico: Anni buoni

Conclusioni dell'Ufficio VII: Padre morto a 53 anni nel 1894 di nefrite acuta. Madre di anni 65 vive e sana. L'assicurato è robusto e sano. Si ritiene il rischio accettabile.

5) Compagnia: Milano

Assicurato: Brogioni Pietro di anni 55 e mezzo

Capitale della Compagnia: L. 500

Quota parte Istituto: . . . 200

Categoria: Rendita di sopravvivenza

Parere del Consulente medico: Tra buono e mediocre

Conclusioni dell'Ufficio VII: Padre morto a 53 anni nel 1891, ucciso da un tram. Madre morta a 61 anni nel 1891 per vizio cardiaco.

Un fratello morto a 57 anni nel 1911 per vizie cardiache. Vivi e sani un fratello di anni 53 1/2 e una sorella di anni 51 1/2. L'assicurato appare sano. Si propende per l'accettazione.

5) Compagnia Generali

Assicurato: Tommaso Cuore di anni 35

Capitale della Compagnia: L. 5.000

Quota parte Titoli: . . . 2.000

Categoria: Effetti Multipli, durata 24 anni.

Parere del Consulente medico: Medico (madre affetta da glicemia - Malattie progressiva).

Conclusioni dell'Ufficio VII: Padre morto a 60 anni nel 1887 di cardiopatia. Madre di anni 64, vivente, affetta da glicemia. L'assicurato ebbe a soffrire a cinque anni di pleurite secca dalla quale guarì perfettamente. Ora appare in floride condizioni. Si propende per l'accettazione.

Dopo ciò, il Presidente dichiara sciolta l'adunanza.

Il Presidente del Consiglio  
[Signature]

Il Direttore Generale  
[Signature]

Il Consigliere Segretario  
[Signature], esponente

